

ARCO

Il complesso, caro al Fai, oggetto anche di un'interrogazione di Giuliani

Betta: «Per Villa Angerer intervenga la Provincia»

«Il compendio, gioiello custodito ma inutilizzato»

«Villa Angerer è una meraviglia; peraltro collocata com'è ai piedi dell'olivaia, è un vero gioiello per Arco. Come comune siamo già impegnati su diversi fronti, credo che in questo caso debba intervenire la Provincia, per valorizzarla in maniera consona». Alessandro Betta (Pd) sindaco della cittadina, è consapevole della valenza storico-culturale ed estetica del compendio conosciuto anche come l'ex Sanaclero. Sa anche che non è facile trovare una destinazione «sostenibile» consona a tanto valore.

«Vederla così inutilizzata, con il suo splendido parco, è un peccato. Per fortuna - continua il primo cittadino - c'è ancora un custode per cui è mantenuta in maniera decorosa invece di essere lasciata all'abbandono».

Per il futuro «va fatto un ragionamento serio ma ci vuole flessibilità e disponibilità a discutere magari anche con dei privati. In ogni modo credo sia riduttivo destinarla a un uso residenziale, meglio un uso sociale anche in rispetto alla zona pregiata, tranquilla. Credo che Arco debba giocarsela sul fronte turistico perché un uso civico, come può essere una biblioteca o una sede di associazioni, un'idea bella sulla carta, diventerebbe pesante per la spesa che graverebbe sulle casse comunali».

Lo scorso febbraio, un po' a sorpresa, Villa Angerer fu il «luogo del cuore» trentino più votato dal web con 3.082

voti che l'hanno portata al 107° nella classifica nazionale del Fondo ambiente italiano (Fai).

La villa venne costruita nella seconda metà dell'Ottocento da Giovanni Angerer, un facoltoso esponente della borghesia di Innsbruck, con forme e deco-



razioni in stile romantico e un'imponente scalinata. Di notevole pregio l'ampio parco, circa 30.000 metri quadri, con piante rare ed esotiche ormai secolari. Alla metà degli anni '30, la proprietà venne acquistata dall'istituto Fides per trasformarla in sanatorio e casa di cura per il clero. Oggi è di proprietà della Provincia.

Lunedì, l'arcense Luca Giuliani, consigliere provinciale del Patt, ha proposto in consiglio tridentino un'interrogazione con la quale chiede alla giunta provinciale «se non ritenga opportuno coinvolgere l'amministrazione comunale di Arco nell'individuazione di iniziative e progetti, quali "concorsi di idee", col supporto di finanziamenti anche privati (project financing), visto e considerata la penuria di risorse, volti al recupero e alla riqualificazione di Vil-

la Angerer e degli edifici storici abbandonati più importanti della città di Arco, al fine di restituirla in virtù del loro inestimabile valore storico-culturale a beneficio della intera comunità locale».

Sull'eventuale coinvolgimento dell'Amsa, la società operativa del comune di Arco, per prendere in mano la situazione di Villa Angerer, il sindaco si è mostrato piuttosto titubante.: «Qua è la Provincia che deve intervenire; come Comune abbiamo già in ballo il Quisisana e l'ex oratorio, se Amsa riuscisse anche solo a sistemare una cosa sarebbe fantastico. Il fatto è che villa Angerer non è in stato di abbandono, finora è custodita con decoro: diciamo che è in codice giallo, mentre abbiamo altre situazioni da codice rosso da risolvere prima. Trento ci deve pensare».